

# Unità 4

Syllabus 2 - Chiavi

## 1. Conosci queste parole? Abbinale alle immagini.

5. Romanticismo; 2. Rinascimento; 1. Roma Antica; 4. Medioevo; 6. Novecento; 4. Illuminismo.

## 2. Completa il testo con i verbi al passato remoto. Poi ascolta e controlla se è corretto.

Una delle tante leggende racconta che il dio Marte e Rea Silvia, un giorno **si incontrarono** e si innamorarono perdutamente. Dopo nove mesi nacquero due gemelli, forti e robusti. Ma il cattivissimo Amulio, zio dei due gemelli e re della città di Albalonga, **fece** imprigionare Rea Silvia e **ordinò** ai suoi servi di mettere i gemelli in una cesta e di gettarli nel fiume Tevere; la corrente li avrebbe trascinati via per sempre. Quel giorno però il Tevere era straripato e, quando le acque del fiume **si ritirarono**, la cesta si incagliò fra i cespugli sotto il colle Palatino. Fortunatamente una lupa che passava vicino al fiume trovò i due bambini, si avvicinò a loro, **cominciò** a nutrirli con il suo latte e a riscaldarli. Poco tempo dopo un pastore, Faustolo, **vide** con grande stupore la lupa con i gemelli e decise di portare i due bambini a casa sua e di adottarli. Il pastore li chiamò Romolo e Remo e li allevò con molto amore. Quando **furono** grandi, Faustolo disse loro di non essere il vero padre e raccontò tutta la verità. Romolo e Remo, saputo la loro storia, uccisero il perfido Amulio e liberarono la madre, Rea Silvia. Decisero inoltre di fondare una città, proprio sul colle dove la lupa li aveva allattati. **Chiesero** consiglio all'indovino per sapere chi avrebbe dato il nome alla città e chi ne sarebbe diventato il re. L'indovino **rispose** che Romolo doveva andare sul colle Palatino, mentre Remo sull'Aventino. Da lassù avrebbero guardato attentamente il cielo, studiando il volo degli uccelli per capire che cosa avevano deciso gli dei. Remo **fu** il primo a vedere un gran numero di uccelli, ma poco dopo Romolo ne vide ben dodici. A quel punto i due gemelli **cominciarono** a litigare e così Romolo uccise Remo e diventò il primo Re di Roma. Era il 21 aprile 753 a. C., giorno in cui **nacque** la città che avrebbe dominato per mille anni il Mediterraneo, costituendo il più grande impero dell'Occidente.

## 3. Sottolinea nel testo tutti gli altri verbi al passato remoto e inseriscili nella tabella, poi scrivi anche l'infinito del verbo.

passato remoto	infinito	passato remoto	infinito
si innamorarono	innamorarsi	nacquero	nascere
si incagliò	incagliarsi	trovò	trovare
si avvicinò	avvicinarsi	decise	decidere
chiamò	chiamare	allevò	allevare
disse	dire	raccontò	raccontare
uccisero	uccidere	liberarono	liberare
decisero	decidere	vide	vedere
uccise	uccidere	diventò	diventare

## 4. Leggi il brano e spiega il significato delle espressioni che seguono.

1. Valere un'acca: Avere poca importanza.
2. Montava in superbia: essere arroganti.
3. Schiattavano in mille pezzi: scoppiare, rompersi.
4. Stava piantando un chiodo: stava mettendo un chiodo.
5. Ci pianterà in asso: ci abbandonerà.

**5. Dopo aver letto il brano indica con una X l'alternativa corretta.**

1. a; 2. a; 3. c; 4. c; 5. b.

**7. Sottolinea nel brano tutti i verbi al passato remoto.**

fecero - mise - si mise - successe - crollarono - volarono - caddero - dovette - perdettero - sparirono - si squagliò - riuscì - temette - cominciò - dovettero.

\*i verbi "furono avvertiti" e "fu scoperta" sono coniugati al trapassato remoto.

**10. Trasforma le frasi dal presente indicativo al passato remoto.**

1. Appena cessò il vento, iniziò a nevicare. 2. Gli cedemmo il posto. 3. Dormimmo fino a tardi. 4. Marta preferì guardare la televisione. 5. I nostri vicini venderono/vendettero i loro quadri. 6. Marco mi comunicò la notizia per sms. 7. Non credei / credetti alle parole di Lucia. 8. Seguirono i consigli di Luca. 9. Sandro non credé /credette alle parole di Lucia. 10. Mia nonna si sentì male. 11. Al mio compleanno ricevei / ricevetti molti regali. 12. I turisti si fermarono per ammirare la costa. 13. Tu attraversasti il ponte di corsa. 14. Che cosa raccontasti ai tuoi figli? 15. La segretaria mi aprì la porta. 16. Parlammo con coraggio ai nostri superiori. 17. I suoi genitori le proibirono di uscire. 18. Non riuscisti a seguire la lezione. 19. Gli alunni finirono la verifica in poco tempo. 20. I miei zii arrivarono con il treno delle diciotto e trenta.

**11. Metti i verbi regolari tra parentesi al passato remoto.**

1. partiste; 2. cantarono; 3. partirono; 4. abitò; 5. credeste; 6. emigrarono; 7. tememmo; 8. partisti; 9. bruciò; 10. capirono; 11. trovaste; 12. pensò; 13. scopri; 14. ascoltarono; 15. partii; 16. non sentimmo; 17. ascoltasti; 18. ricevetti, prenotai; 19. si sposarono; 20. costruirono.

**12. Trasforma le frasi dal passato prossimo al passato remoto.**

1. Appena il console entrò, tutti gli andarono incontro. 2. Loro entrarono senza farsi notare. 3. Quando arrivai alla stazione il treno stava già partendo. 4. Laura cadde mentre sciava. 5. Con chi andasti in vacanza lo scorso anno? 6. Andammo a mangiare in un noto ristorante al mare. 7. Quando parlasti tutti si commossero. 8. Quando il concerto finì, il pubblico si alzò in piedi ad applaudire. 9. Che cosa pensasti quando vedesti Luca con Angela? 10. Quando incominciò a piovere, decisi di non uscire più. 11. Facemmo colazione in fretta e poi uscimmo. 12. Quella mattina Giorgio si svegliò molto tardi.

# Unità 4

## Syllabus 2 - Chiavi

### 13. I verbi che sono irregolari al passato remoto (1° e 3° persona singolare, 3a persona plurale) in genere seguono dei modelli comuni. Completa la tabella in base agli esempi.

Verbi irregolari						
molti verbi in <b>-dere, -ndere</b>						
verbo	io	tu	lui/lei/Lei	noi	voi	loro
chiudere	chiusi	chiudesti	chiuse	chiudemmo	chiudeste	chiusero
chiedere	chiesi	chiedesti	chiese	chiedemmo	chiedeste	chiesero
decidere	decisi	decidesti	decise	decidemmo	decideste	decisero
perdere	persi	perdesti	perse	perdemmo	perdeste	persero
ridere	risi	ridesti	rise	ridemmo	rideste	risero
prendere	presi	prendesti	prese	prendemmo	prendeste	presero
rendere	resi	rendesti	rese	rendemmo	rendeste	resero
rispondere	risposi	rispondesti	rispose	rispondemmo	rispondeste	risposero
tendere	tesi	tendesti	tese	tendemmo	tendeste	tesero
in <b>-ncere e -ngere</b>						
vincere	vinsi	vincesti	vinse	vincemmo	vinceste	vinsero
convincere	convinsi	convincesti	convinse	convincemmo	convinceste	convinsero
giungere	giunsi	giungesti	giunse	giungemmo	giungeste	giunsero
piangere	piansi	piangesti	pianse	piangemmo	piangeste	piansero
in <b>-gliere</b>						
cogliere	colsi	cogliesti	colse	cogliemmo	coglieste	colsero
raccogliere	raccolsi	raccogliesti	raccolse	raccogliemmo	raccoglieste	raccolsero
scegliere	scelsi	scegliesti	scelse	scegliemmo	sceglieste	scelsero
togliere	tolsi	togliesti	tolse	togliemmo	toglieste	tolsero

### 14. Leggi questa fiaba e rispondi alle domande.

1. Nei confronti della vecchietta il Re assume un atteggiamento di derisione.
2. La vecchietta è gobba, zoppa e con il collotorto.
3. Nella realtà è una fata.
4. La prima figlia del Re il giorno dopo ha la gobba.
5. La seconda figlia ha il collo torto.
6. La terza figlia zoppica ad un piede.
7. Risposta libera

### 16. Nella fiaba quale significato ha la trasformazione delle figlie del Re?

Punizione per il Re che aveva deriso la vecchina per il suo aspetto fisico.

**17. Prova a dare la definizione dei seguenti nomi alterati.**

giornataccia	una brutta giornata
libretto	un bel libretto
scarpaccia	una brutta scarpa
occhiacci	occhi cattivi
muretto	un muro grazioso
dentino	un piccolo dente
quadernone	un grande quaderno
omino	un piccolo uomo
giornalino	un piccolo giornale
uccellaccio	un brutto uccello
erbaccia	un'erba cattiva

**19. Sottolinea nel brano che segue i nomi alterati. Attento però ai falsi alterati.**

Giornatina - vocina - barchette - velucce - nuvolette - spiaggetta - alucce - uccellini - zampette - ricamini - ometto - stivaletti - cagnolino - venticello.

**20. Coniuga i verbi tra parentesi al passato remoto.**

C'era una volta un pezzo di legno! Di quelli che in inverno finiscono dentro le stufe o nei caminetti. Un giorno **capitò** nelle mani di mastro Geppetto, un falegname, che **disse** - "Voglio fare un bel burattino". Quando lo **finì** lo **chiamò** Pinocchio. Quella notte, una fatina buona **andò** da Geppetto e **disse** al burattino - "Destati, legno inanimato, la vita io ti ho donato!" - toccando Pinocchio con la bacchetta magica.

- "Pinocchio, dimostrati bravo, coraggioso, disinteressato" - **disse** la Fata - "e un giorno sarai un bambino vero!". Immaginate la gioia di Geppetto quando **scoprì** che il suo piccolo burattino di legno poteva parlare e muoversi.

Vendutosi la giacca, **comprò** l'Abbecedario per Pinocchio e la mattina dopo, Geppetto lo **mandò** a scuola. - "Oggi imparerò a leggere", pensava Pinocchio recandosi a scuola, "domani a scrivere e dopodomani diventerò un grande dottore e regalerò al mio buon babbo una giacca con i bottoni brillanti". Ma lungo la strada, **vide** un teatrino di burattini e, dimenticandosi della scuola, del babbo e della giacca, Pinocchio **si vendette** l'Abbecedario. Con il ricavato, **comprò** il biglietto ed **entrò** nel teatrino. I burattini riconoscendolo, gli **fecero** una gran festa, ma sul più bello apparve il burattinaio Mangiafuoco che **disse**: - "Con questo legno stagionato, scalderei la mia cena!". Ma le marionette **pregarono** Mangiafuoco di lasciar stare Pinocchio. Mangiafuoco, che non era del tutto cattivo, **si commosse** nel sentire la storia di Pinocchio e lo **lasciò** andare donandogli cinque zecchini d'oro. Mentre stava tornando a casa, Pinocchio **incontrò** il Gatto e la Volpe che, volendosi impadronire dei suoi soldi, gli **dissero**: - "Se seminerai il tuo denaro nel Campo dei Miracoli, presto crescerà un albero pieno di zecchini!". Pinocchio, che ci era cascato, li **seguì**. Cammina cammina, **giunsero** all'osteria del Gambero Rosso, e qui Pinocchio, dopo aver mangiato a sazietà, **si addormentò**.

- "Chi mi pagherà il conto adesso?" - **disse** l'oste a Pinocchio, vedendo che i suoi amici erano fuggiti". Così Pinocchio **pagò** e **corse** subito al Campo dei Miracoli per sotterrare gli zecchini rimasti, ma fu fermato da due ladri, che altri non erano che il Gatto e la Volpe. Se non fosse intervenuta la Fatina dai capelli turchini, Pinocchio non si sarebbe salvato! - "Perché non sei andato a scuola?" gli **chiese** la Fatina. Pinocchio **rispose** con una bugia e subito il suo naso **cominciò** a crescere. Solo quando **disse** la verità, la Fata lo **liberò** e il naso **ritornò**

# Unità 4

## Syllabus 2 - Chiavi

normale. Pinocchio **promise** così alla Fatina di essere buono e di non dire più bugie; ma nonostante tutto, le sue avventure non erano finite; infatti, un giorno, mentre era a scuola, si lasciò convincere dai cattivi consigli di Lucignolo, il ragazzo più svogliato della scuola, Pinocchio **partì** così per il Paese dei Balocchi. Che bel posto era quello! Si giocava, si rideva. Dopo un mese di quella vita, Pinocchio **si trasformò** in un ciuchino, **imparò** a guadagnarsi il pane danzando, ma **si azzoppò** e venne venduto a chi voleva farne un tamburo! Pinocchio che era un asino, vedendo la fine che avrebbe fatto, **fuggì** buttandosi in mare; in acqua Pinocchio da asino **si trasformò** nuovamente in burattino. Galleggiando sulla spuma delle onde, **venne** però inghiottito da un pescecane. "Caro babbo Geppetto, cara Fatina dai capelli turchini" - pensava Pinocchio tra le lacrime nel buio del ventre del pescecane - "se avessi ascoltato le vostre parole, invece di ingannarvi e fare tante birichinate, ora non mi troverei solo nella pancia di un pescecane, aspettando soltanto di essere digerito!". Cammina, cammina, nel ventre del pescecane, Pinocchio **vide** in lontananza un fioco lumicino. - "Chi mai potrà vivere in questa buia caverna?" - si chiedeva il burattino. Che gioia che **provò** quando **vide** che si trattava del suo babbo: "Babbo, babbo, perdonami!". Pinocchio **riuscì** a liberare sé e Geppetto dal ventre del pescecane, grazie anche all'aiuto del suo amico Tonno, che **trasportò** Pinocchio e Geppetto a riva. Pinocchio, stanco di tante avventure, **diventò** un burattino ubbidiente, educato e bravo a scuola. **Aiutò** il suo povero e vecchio babbo fino a quando una bella mattina risvegliandosi: "Oh!!!" - **esclamò** guardandosi allo specchio "Sono proprio io quel bambino in carne ed ossa?" Così Pinocchio **si trasformò** in un vero bambino, abbandonando per sempre il burattino di legno che un tempo era stato. Così **visse** felice e contento col suo babbo!

### 21. Rispondi alle domande che seguono.

1. Geppetto era un falegname.
2. Geppetto vendette la sua giacca per comprare l'Abbecedario a Pinocchio.
3. Mangiafuoco, appena vide Pinocchio, pensò di bruciarlo per scaldare la sua cena.
4. Mangiafuoco gli donò gli zecchini d'oro perché nel sentire la sua storia si era commosso.
5. Per strada Pinocchio incontrò il Gatto e la Volpe.
6. Il Gatto e la Volpe si impadronirono dei suoi soldi.
7. Gli crebbe il naso perché disse alla Fatina delle bugie.
8. I bambini nel paese dei Balocchi diventavano degli asinelli.
9. Quando si tuffò in mare si trasformò nuovamente in burattino.
10. Andò a finire nel ventre di un pescecane.
11. Nel ventre del pescecane incontrò il babbo Geppetto.
12. Alla fine Pinocchio si trasformò in un vero bambino e visse felice e contento con il suo babbo.

### 24. Metti il verbo tra parentesi al trapassato remoto.

1. fummo partiti; 2. ebbero consegnato; 3. ebbero comunicato; 4. ebbe concluso; 5. avesti provato; 6. fu finita; 7. fummo entrati; 8. ebbe mangiato; 9. ebbi acceso; 10. ebbe terminato; 11. fu partito; 12. furono tornati; 13. avesti capito; 14. fu spiegato; 15. furono entrati.

### 25. Metti il verbo al trapassato remoto e abbina le frasi.

1. Quando gli studenti furono arrivati a scuola, entrarono in classe.
2. Appena Roberto mi ebbe riconosciuto, mi chiamò.

3. Non appena il film fu terminato, andammo a letto.
  4. Quando ebbero finito di lavorare, tornarono a casa.
  5. Non appena furono usciti tutti gli studenti, la bidella chiuse la scuola.
  6. Dopo che ci fummo riposati, andammo al bar.
1. c; 2. a; 3. e; 4. f; 5. d; 6. b.

## 26. Scegli l'alternativa corretta.

1. a; 2. b; 3. a; 4. c; 5. b; 6. c; 7. a; 8. c; 9. c.

## 27. Trasforma i verbi dal presente indicativo al passato remoto.

Giuseppe Garibaldi **nacque** a Nizza il 4 luglio 1807. Da giovanissimo **si imbarcò** come marinaio per intraprendere la vita sul mare.

Nel 1832, **fu** capitano di un mercantile e nello stesso periodo **iniziò** ad avvicinarsi ai movimenti patriottici europei ed italiani abbracciandone gli ideali di libertà ed indipendenza.

Dal 1836 fino al 1848 **si impegnò** in varie imprese di guerra in America Latina.

**Combatté** in Brasile e in Uruguay ed **accumulò** una grande esperienza nelle tattiche della guerriglia, basate sul movimento e sulle azioni a sorpresa.

Nel 1848 **tornò** in Italia. Nel 1849 **partecipò** alla difesa della Repubblica Romana insieme a Mazzini, Pisacane, Mameli e Manara, e **fu** l'anima delle forze repubblicane durante i combattimenti contro i francesi alleati di Papa Pio IX. Purtroppo i repubblicani **dovettero** cedere alla superiorità delle forze nemiche e Garibaldi il 2 luglio 1849 **dovette** abbandonare Roma.

Fuggendo da Roma, la moglie Anita **morì**.

**Iniziò** quindi un periodo di vagabondaggio per il mondo e alla fine **arrivò** a Caprera nel 1857.

Garibaldi tuttavia non **abbandonò** gli ideali unitari e nel 1858-1859 **si incontrò** con Cavour e Vittorio Emanuele II, che lo **autorizzarono** a costituire un corpo di volontari, denominato "Cacciatori delle Alpi".

**Partecipò** alla seconda guerra di indipendenza cogliendo vari successi, ma l'armistizio di Villafranca **interuppe** le sue operazioni e quelle dei suoi Cacciatori.

Nel 1860 Giuseppe Garibaldi **organizzò** la spedizione dei Mille; **salpò** da Quarto (GE) il 6 maggio 1860 e **sbarcò** a Marsala cinque giorni dopo. Da Marsala **iniziò** la sua marcia trionfale battendo i Borboni a Calatafimi. **Giunse** a Milazzo, **prese** Palermo, Messina, Siracusa e **liberò** completamente la Sicilia.

Il 19 agosto **sbarcò** in Calabria e **conquistò** Reggio, Cosenza, Salerno; il 7 settembre **entrò** a Napoli, abbandonata dal re Francesco II ed infine **sconfisse** definitivamente i borbonici sul Volturno.

Il 26 ottobre Garibaldi **si incontrò** a Teano con Vittorio Emanuele II e **depose** nelle sue mani i territori conquistati. **Tornò** quindi nuovamente a Caprera.

Nel 1862 **si mise** alla testa di una spedizione di volontari al fine di liberare Roma dal governo papalino, ma l'impresa **venne** osteggiata dai Piemontesi. **Venne** imprigionato e poi liberato.

Nel 1866 **partecipò** alla terza guerra di indipendenza. **Combatté** nel Trentino e qui **vinse** a Bezzecca (21 luglio 1866) ma, dietro ordine dei Piemontesi, Garibaldi **dovette** sgomberare il territorio trentino.

# Unità 4

## Syllabus 2 - Chiavi

Nel 1867 **fu** nuovamente a capo di una spedizione che **mirò** alla liberazione di Roma, ma il tentativo **fallì** con la sconfitta delle forze garibaldine a Mentana per mano dei Franco-Pontifici.

Nel 1871 **partecipò** alla sua ultima impresa bellica combattendo per i francesi nella guerra Franco-Prussiana dove nulla **potette** per evitare la sconfitta finale della Francia.

**Tornò** infine a Caprera, dove **passò** gli ultimi anni della sua vita e dove **si spense** il 2 giugno 1882.

### 28. Questa è una breve biografia di Giuseppe Mazzini. Prova a completarla inserendo i verbi al posto giusto e coniugandoli al passato remoto.

Giuseppe Mazzini **nacque** a Genova il 22 giugno 1805. Fu uomo politico e rivoluzionario del Risorgimento. **Divenne** membro della carboneria, un'associazione segreta con obiettivi politici. La sua attività rivoluzionaria lo **costrinse** a rifugiarsi a Marsiglia dove **organizzò** un nuovo movimento politico chiamato Giovine Italia. Il motto dell'associazione era Dio e il popolo, e il suo scopo era l'unione degli stati italiani in un'unica repubblica, quale unica condizione possibile della liberazione del popolo italiano dagli invasori stranieri. Mazzini **fondò** altri movimenti politici per la liberazione e l'unificazione di altri stati europei: la Giovine Germania, la Giovine Polonia e infine la Giovine Europa. Mazzini **continuò** a perseguire il suo obiettivo anche in esilio. Dopo il fallimento dei moti del 1848, durante i quali Mazzini fu a capo della breve esperienza della Repubblica Romana insieme ad Aurelio Saffi e Carlo Armellini, i nazionalisti italiani **iniziarono** a vedere nel re del Regno di Sardegna e in Camillo Benso conte di Cavour i leader del movimento di riunificazione. Questo **volle** dire separare l'unificazione dell'Italia dalla riforma sociale e politica sognata da Mazzini. Cavour **fu** abile nell'allearsi con la Francia e nel condurre una serie di guerre che **portarono** alla nascita dello stato italiano tra il 1859 e il 1861, ma la natura politica della nuova unione statale era ben lontana dalla repubblica mazziniana. Mazzini non **accettò** mai la monarchia e **continuò** a lottare per l'ideale democratico.

Nel 1860 la vittoriosa impresa di Garibaldi e dei suoi Mille fece ancora sperare a Mazzini una soluzione repubblicana e democratica del problema italiano. Ma l'incontro di Teano tra Vittorio Emanuele II e Garibaldi **deluse** anche questa sua ultima speranza. Mazzini riprese la via dell'esilio prima in Svizzera e poi ancora a Londra. **Finì** i suoi giorni a Pisa, da "esule in patria", e **morì** il 10 marzo 1872.

### 29. Ascolta la storia della nascita della bandiera italiana. Al primo ascolto prendi degli appunti. Al secondo rispondi alle domande.

1. I colori della bandiera italiana sono verde, bianco e rosso.
2. È nata nel 1796, anno in cui nasce la Repubblica Cispadana.
3. Carducci scrive che i colori della bandiera italiana rappresentano le nevi delle Alpi, l'aprile delle valli e le fiamme dei vulcani.
4. Alcuni italiani sostengono che i tre colori derivano da una mera copia della bandiera francese, alla quale si è sostituito il verde con il blu.
5. Diventa bandiera nazionale il 27 dicembre del 1947.

## TRASCRIZIONE DELL'ASCOLTO

Nascita del Tricolore, la storia del nostro vessillo nazionale.

Verde, bianco, rosso sono i tre colori che compongono la bandiera italiana. Esposto nelle celebrazioni ufficiali e osannato nelle manifestazioni sportive, il tricolore italiano fa parte della cultura italiana da secoli.

La sua origine non risale all'Unità di Italia come molti credono, ma alla fine del 1700, esattamente nel 1796, anno in cui nasce la Repubblica Cispadana.

Sulla scelta dei colori si è molto discusso ma le suggestioni migliori arrivano dalla poesia.

Berchet recita: "Il verde la speme tant'anni pasciuta, il rosso la gioia d'averla compiuta, il bianco la fede fraterna d'amor."

Dall'Ongaro risponde: "I tre colori della tua bandiera non son tre regni ma l'Italia intera: il bianco l'Alpi, il rosso i due vulcani, il verde l'erba dei lombardi pian."

Carducci invece scriveva: "Le nevi delle Alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani. E subito quei colori parlarono alle anime generose e gentili, con le ispirazioni e gli effetti delle virtù onde la patria sta e si augusta: il bianco, la fede serena alle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi; il verde, la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene nella gioventù de' poeti; il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi."

Altri sostengono che i tre colori derivano da una mera copia della bandiera francese, alla quale si è sostituito il verde con il blu.

Quindi molte ipotesi per auspicare che gli ideali di libertà, uguaglianza e fratellanza trovassero terreno fertile anche nella penisola italiana.

Tuttavia bisogna aspettare la fine della Seconda Guerra Mondiale affinché il tricolore si affermi per come lo conosciamo oggi. Se, infatti, la Restaurazione soffocò e dimenticò il vessillo della nostra penisola, la proclamazione del Regno d'Italia vide una ripresa dello stendardo a cui, però, si andò ad aggiungere lo stemma della corona reale sabauda.

Fu il 27 dicembre del 1947 che il Tricolore venne fissato come bandiera nazionale. L'articolo 12 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: "La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni."

## CIVILTÀ

### 1. Leggi il brano e indica se le affermazioni sono vere o false.

1. V; 2. F; 3. F; 4. V; 5. V; 6. F; 7. F; 8. V; 9. F; 10. V; 11. F; 12. V.

### 2. Leggi il brano e rispondi alle domande.

1. Chi è Giuseppe Verdi? Giuseppe Verdi è uno dei più amati e conosciuti compositori italiani.
2. Chi fu il suo maggiore benefattore? Fu Antonio Barezzi.
3. Quale fu la sua prima composizione? Ebbe successo? Fu "Oberto" ma non ebbe successo.
4. Perché il "Nabucco" ebbe un grandissimo successo? Ebbe grande successo soprattutto per il celebre coro "Va' pensiero", atto d'accusa degli ebrei contro la dominazione straniera. Tutti i patrioti, lo interpretarono come un motivo antiaustriaco.
5. Che cosa significava VIVA VERDI per i patrioti? Significava Viva Vittorio Emanuele Re D'Italia.

# Unità 4

## Syllabus 2 - Chiavi

6. Come si chiamavano le sue due mogli? Margherita Barezzi e Giuseppina Strepponi.
7. Quali sono le opere della "Trilogia popolare"? "Rigoletto", "Trovatore" e "Traviata".
8. In che modo prese parte alla vita politica? Nel 1861 divenne deputato del primo Parlamento italiano e nel 1874 fu nominato senatore.
9. Quali opere compose dopo il 1874? Compose "La forza del destino", "Aida" e la "Messa da requiem", che scrisse in occasione della morte di Alessandro Manzoni.
10. Quando morì? Morì il 27 gennaio 1901.

### AUTOVALUTAZIONE

#### 1. Metti il verbo tra parentesi al passato remoto.

1. aspettasti; 2. fu; 3. chiacchierammo; 4. si misero; 5. ballammo; 6. cenarono; 7. disse; 8. cadde, si fece; 9. vennero; 10. vinse.

#### 2. Metti il verbo tra parentesi al trapassato remoto.

1. ebbe sgridato; 2. ebbi sentito; 3. avemmo trovato; 4. ebbe finito; 5. furono arrivati; 6. ebbi telefonato; 7. ti fosti svegliato; 8. avemmo conosciuto; 9. ci fummo resi; 10. ebbe visto.

#### 3. Metti una X al tipo di alterazione.

	diminutivo	accrescitivo	vezzeggiativo	dispregiativo
orsetto	X			
furbastro				X
cavalluccio			X	
paesino	X			
fuochino	X			
borsone		X		
boccuccia			X	
scatolone		X		
uccellaccio				X
fraticello			X	

#### Cruciverba. Verbi al passato remoto.

##### Orizzontale:

4. fui; 5. suonai; 7. steste; 9. vedemmo; 10. mossero; 11. ebbe; 12. chiusero; 13. bevve; 15. dicesti; 16. domandò; 17. lessi; 18. presi; 19. partii.

##### Verticale:

1. guardai; 2. demmo; 3. lessero; 4. finimmo; 6. chiedeste; 7. scrisse; 8. trovammo; 12. cadde; 14. vedesti.